



IV Congresso Nazionale di Selvicoltura

IV National Congress of Silviculture

Torino, 5-9 Novembre 2018

IV CONGRESSO NAZIONALE DI SELVICOLTURA

**IL BOSCO: BENE INDISPENSABILE
PER UN PRESENTE VIVIBILE E UN
FUTURO POSSIBILE**

TORINO 5-9 NOVEMBRE 2018

ABSTRACT BOOK

ISBN 978-88-87553-24-6



S. 9.13 La pianificazione forestale in Sicilia: storia e recenti evoluzioni

Federico Maetzke, Tommaso La Mantia, Paolo Girgenti, Donato Salvatore La Mela Veca

Parole chiave: pianificazione; Sicilia, Piano Forestale Regionale

In Sicilia la pianificazione forestale ha avuto di recente una svolta resasi necessaria sia per motivi richiesti dall'autorità europea e da quella nazionale, sia per un'oggettiva necessità del territorio.

Dal punto di vista normativo la storia degli ultimi decenni ha visto la Sicilia dotarsi di norme e giuridicamente all'avanguardia e lungimiranti dal punto di vista della conservazione del patrimonio naturale. Si fa infatti riferimento ai piani di assestamento forestale per la gestione del patrimonio boschivo isolano dalle leggi regionali del 1989, del 1996, del 2004 con l'emanazione di linee guida regionali e della LR 14/2006. Quest'ultima in particolare richiamava anche alla necessità di predisporre "...il piano forestale regionale sulla base degli elementi di conoscenza desumibili dall'inventario forestale regionale e della carta forestale regionale», e introduceva, a livello aziendale, il concetto di piano di gestione forestale sostenibile.

A tutt'oggi le normative in materia di pianificazione aziendale infatti sono state disattese: sono pochissime le aree forestali siciliane in cui è stato redatto un piano di gestione, per quanto riguarda le proprietà pubbliche che costituiscono la parte più rilevante del patrimonio forestale siciliano.

Per quanto riguarda la pianificazione a livello regionale, la travagliata redazione del primo piano forestale regionale è terminata nel 2010, priva del supporto dell'inventario e della carta, redatte in seguito per motivi contingenti. Il primo PFR è risultato un documento di ampio respiro, con una descrizione del territorio nei suoi vari aspetti, e degli strumenti tecnici e finanziari. Tuttavia l'analisi sia pur dettagliata si basava su elementi in parte datati e in parte di non sufficiente dettaglio, proprio per le carenze informative illustrate. Gli obiettivi ed attuazione del Piano erano peraltro chiari e ben articolati, mirati soprattutto all'aumento della superficie forestale e alla corretta gestione di essa attraverso piani di gestione aziendali, proponendo anche esempi di pianificazione a livello territoriale. Dotato di un rapporto ambientale condiviso e di documenti d'indirizzo pratici operativi, fu redatto per il periodo programmatico 2009-2013. Già in fase di approvazione della VAS si sottolineò peraltro la necessità di un aggiornamento sulla base dell'inventario forestale e della carta forestale regionale che nel frattempo avevano visto la luce. Infatti emergevano i limiti sia legati alle carenze della descrizione delle risorse forestali del territorio regionale, che comunque è piuttosto approssimativa poiché basata sull'INFC – quindi con dettaglio insufficiente, sia alla mancanza di strumenti esecutivi per una chiara impostazione riguardo la pianificazione e all'assestamento. La mancanza degli strumenti sopracitati non ha consentito la definizione di interventi specifici per il patrimonio forestale siciliano.

La regione ha predisposto una proposta di aggiornamento del PFR con significative innovazioni. La parte conoscitiva è stata aggiornata sulla scorta del nuovo sistema informativo al dettaglio regionale, e soprattutto dell'adozione del sistema tipologico forestale. Sulla base di quest'ultimo per ogni tipo sono state redatte linee guida per la gestione colturale specifica delle formazioni dell'isola, con dettaglio per i boschi di maggior importanza ecologica e produttiva.

Nell'aggiornamento del Piano Forestale Regionale, in particolare per la redazione delle linee guida di gestione a livello di tipo forestale, si è tenuto conto dei risultati acquisiti con il progetto Life 11+ RESILFORMED- RESILienza al cambiamento climatico delle FOReste MEDiterranee, (2012 – 2017) volto a trovare le migliori risoluzioni tecniche per aumentare la resilienza dei sistemi forestali al cambiamento climatico in corso in area mediterranea.

Un obiettivo perseguito nella proposta di aggiornamento del PFR è l'incentivazione della pianificazione forestale, oggi ancora molto carente, a livello sovraziendale/territoriale e aziendale. Un processo volto a definire una pianificazione su più livelli coerenti ed interagenti tra loro.

I Piani di Indirizzo Territoriale redatti per ambiti forestali omogenei in termini di indirizzi gestionali possono contribuire a una visione integrata delle opportunità del territorio, mentre a livello aziendale il piano di Gestione Forestale realizza gli indirizzi di gestione sostenibile volti a favorire le attitudini multifunzionali del bosco.

A completamento del PFR occorre ancora una nuova definizione di alcuni strumenti cartografici fondamentali: la Carta delle Aree Ecologicamente Omogenee e la carta delle Priorità d'Intervento. Questi due strumenti, già prodotti nella precedente versione, devono essere aggiornati tenendo conto di nuove basi informative, quali la carta forestale (in luogo della precedente classificazione Corine su cui era basata la Carta delle Aree a Priorità d'Intervento) e altri fondamentali, come ad esempio la nuova carta geolitologica, le carte



dei piani stralcio di bacino idrografico, entrambe in scala 1:10.000 e la nuova edizione della carta della sensibilità alla desertificazione.

A corollario dell'iter di aggiornamento del PFR ancora in corso è comunque stato emesso il Decreto Assessoriale n° 85 del 14/12/2016 rafforza l'importanza della pianificazione a livello aziendale definendo linee guida dettagliate per la redazione dei piani, di cui si definiscono metodi e tecniche esecutive.

Forest planning in Sicily: history and recent developments

Keywords: forest management; Sicily; Forest Regional Plan.

In Sicily, forest planning has recently had a significant evolution, required both for reasons requested by the European and national authorities, and for an objective necessity of the territory. From a regulatory point of view, the history of the last decades has seen Sicily adopt laws and juridically avant-garde and far-sighted from the point of view of the conservation of the natural heritage. In fact, reference is made to forest management plans for the management of the island's forest heritage from the regional laws of 1989, 1996 and 2004 with the issue of regional guidelines and of Regional Law 14/2006. The latter in particular referred to the need to prepare "... the regional forestry plan on the basis of the elements of knowledge inferable from the regional forest inventory and the regional forest map", and introduced, at company level, the concept of a sustainable forest management plan.

The troubled drafting of the first regional forest plan was completed in 2010, without the support of the inventory and the forest map, drafted later for contingent reasons. The first PFR was a wide-ranging document, with a description of the territory in its various aspects, and technical and financial instruments. However, the analysis, although detailed, was based on elements that were partly dated and partly insufficiently detailed, due to the shortcomings illustrated. The objectives and implementation of the Plan were also clear and well-articulated, aimed above all at the increase of the forest area and the correct management of it through company management plans, also proposing examples of planning at the territorial level. Equipped with a shared environmental report and practical operational guidance documents, it was drafted for the 2009-2013 program period. The approval of the SEA also underlined the need for an update on the basis of the forest inventory and the regional forest map which in the meantime had seen the light. In fact emerged the limits related to the shortcomings of the description of the forest resources of the regional territory, which is rather approximate because it is based on the INFC - 2005 therefore with insufficient detail, both the lack of executive tools for a clear planning and settling approach. The lack of the aforementioned tools did not allow the definition of specific interventions for the Sicilian forest heritage.

To date, the planning regulations have been disregarded: there are very few Sicilian forest areas in which a management plan has been drawn up, regarding the public properties that make up the most important part of the Sicilian forest heritage.

The region has prepared a proposal to update the PFR with significant innovations. The knowledge part was updated on the basis of the new regional forest information system, and above all the adoption of the forest typological system. On the basis of the latter, for each type, guidelines have been drawn up for the specific crop management of the island's formations, with details for the forests of greater ecological and productive importance.

In the update of the Regional Forestry Plan, in particular for the drafting of the management guidelines at forest level level, the results obtained with the project Life 11+ RESILFORMED- RESILIENCE to climate change of the MEDiterranean FORestry have been taken into account, (2012 - 2017) for finding the best technical resolutions to increase the resilience of forest systems to climate change in progress in the Mediterranean area.

The proposal has also pursued the updating of the RFP in fostering forest planning, which is still very lacking today, at a territorial and local level. A process aimed at defining a plan on several levels that are coherent and interacting with each other.

The Territorial Guidelines drawn up for homogeneous forest areas in terms of management guidelines can contribute to an integrated vision of the territory's opportunities, while at the local level the Forest Management Plan implements sustainable management guidelines aimed at favoring multifunctional forest attitudes.

To complete the FRP, a new definition of some fundamental cartographic tools is still needed: the Charter of Ecologically Homogeneous Areas and the Priority Charter. These two tools, already produced in the previous version, must be updated taking into account new information bases, such as the forest map (in place of the



previous Corine classification on which the Priority Areas Map was based) and other fundamental, such as for example, the new geolithological map, the maps of the drainage plans, both in scale 1: 10,000 and the new edition of the map of sensitivity to desertification.

As a corollary of the update of the plan, the Assessment Decree No. 85 of 14/12/2016 reinforces the importance of planning at the local level by defining detailed guidelines for the preparation of plans, which are defined as executive methods and techniques.

S. 9.14 Pianificazione, gestione ed analisi tecnologiche del legno di Castagno del Bosco di Nocera (ME)

Deborah Naro

Parole chiave: castagno; pianificazione; tecnologia del legno.

Il castagno caratterizza il paesaggio di molte regioni Italiane, nelle quali riveste una duplice attitudine di coltura agricola e forestale ma svolge anche funzioni di notevole importanza per la difesa idrogeologica dei suoli. L'uso del legno di castagno è ancora oggi relativamente limitato, generalmente viene utilizzato per la produzione di pali da recinzione, tondelli e pali piccoli per colture agrarie. Il materiale di migliore qualità, invece, viene impiegato per la fabbricazione di mobili rustici, cucine ed infissi.

Lo scopo del lavoro è stato quello di effettuare un'analisi sotto diversi aspetti delle caratteristiche produttive e del materiale legnoso prodotto in un castagneto d'origine artificiale sito sul versante Sud dei Monti Nebrodi in Sicilia, in agro del comune di Roccella Valdemone il "Bosco di Nocera". In seguito alle prime osservazioni sono stati eseguiti ulteriori studi per approfondire le caratteristiche del legno a livello tecnologico e pianificare la gestione del bosco per valutare meglio il periodo necessario ad effettuare interventi selvicolturali, ipotizzando anche la conversione del ceduo in fustaia.

Il lavoro è stato condotto approfondendo lo studio degli aspetti dendrometrici, la valutazione dell'incidenza del cancro della corteccia e del materiale prodotto quali pali da recinzione e paletti per graticciate e vigna. Attraverso una ricostruzione delle vicende precedenti del Bosco di Nocera sono state analizzate, mediante software Quantum Gis le caratteristiche morfologiche e geo-pedologiche del territorio, il clima, le tipologie forestali presenti, l'estensione, l'altitudine media, l'esposizione ed infine la viabilità interna ed esterna al fine di elaborare le basi di un piano di gestione che costituisca lo strumento fondamentale per l'attuazione concreta sul territorio della gestione attiva delle risorse agro-forestali. Inoltre sono state analizzate le caratteristiche tecnologiche del legno di castagno ivi prodotto approfondendo sia lo studio sull'accrescimento per comprendere quali interventi selvicolturali siano necessari, sia lo studio sulle caratteristiche fisico-meccaniche del legno analizzando non solo la densità, la presenza di difetti e di tensioni ma anche la resistenza a compressione assiale ed a flessione statica, attraverso specifiche prove utilizzando una macchina prova materiale Amsler.

Dagli studi eseguiti si evince che i turni praticati di 12 anni non permettono una produzione di massa e i diametri dei polloni rilevati non sono elevati, aggirandosi tra i 5 e i 18 centimetri; nonostante ciò essi permettono una buona produzione di paletti per graticciate, tronchettame e paletti per vigna permettendo così sia la vendita a privati che l'utilizzazione da parte dell'Azienda Foreste Demaniali. Gli attacchi di cancro corticale rilevati si presentano di tipo ipovirulento, di colore bianco poiché riescono a formarsi solo pochi picnidii; nonostante la presenza della malattia, il materiale legnoso può essere utilizzato senza alcun problema non apportando effetti negativi sulla capacità dei soprassuoli.

Inoltre è stato necessario effettuare rilievi ed analisi fondamentali quali basi per un futuro piano di gestione del Bosco, fino a questo momento sprovvisto di questo strumento. A tal proposito si è approfondito lo stato della pianificazione forestale in Sicilia e attraverso l'utilizzo della cartografia di base (CTR e Google satellite) è stato tracciato il perimetro del bosco necessario per la realizzazione del particellare, individuando 44 particelle; per ciascuna di queste è stata individuata la relativa esposizione, altitudine media, estensione in Ha, ultimo taglio effettuato e tipologia forestale prevalente.

Infine lo studio relativo alla viabilità esterna ed interna è stato necessario per l'asestamento, la gestione forestale, la sorveglianza del bosco, l'esecuzione e il controllo dei lavori e per la difesa contro il fuoco.